

Alcune immagini di Jacopo Fo. A destra una foto del conduttore Fiorello e a fianco quella del celebre Rex



Fo: «Una risata ti curerà»

Jacopo in scena con uno spettacolo di comico-terapia

Clown in corsia a Firenze progetto-pilota

Proviene dall'America, dove è stato ampiamente collaudato, e arriva adesso anche in Italia il progetto «Clown in corsia», un modello terapeutico che addestra gli artisti ad alleviare le sofferenze dei piccoli pazienti. Il progetto-pilota, introdotto dall'Associazione Clown Aid sotto l'egida dell'Etì, prevede anche la creazione di una struttura in grado di formare e offrire sul mercato questi speciali clown-dottori. 116 futuri Clown in corsia selezionati per il progetto completeranno in marzo il mese intensivo di formazione al Centro di Promozione della Pergola di Firenze.

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Niente morali, solo una constatazione di fatto: siamo stupidi. Incommensurabilmente. E, per rimediare, c'è un unico modo: ridere. Parola di Jacopo Fo, che su questi concetti ha da poco sfornato uno spettacolo dal titolo wermulleresco, *Ti amo ma il tuo braccio destro mi fa schifo, tagliatelo* (da stasera al Parioli), presentandolo come «il più grande evento sciamanico dopo l'apertura delle acque del Mar Rosso» per arrivare a parlare nuove lingue, sentire odori sconosciuti e ballare il rock & roll.

Jacopo, perché un titolo così labirintico?

«Perché parlo della stupidità umana che ci fa complicare la vita in modo tremendo. Soprattutto nei rapporti sentimentali, dove, quando diciamo di amare una persona, poi la vogliamo

cambiare da capoa piedi».

Si può «migliorare»?

«Sì, diventando consapevoli della nostra immensa stupidità, per esempio. E poi usando la mente inconscia, la capacità di innamorarsi, il ridere per smascherare quelle parti che il cervello vuole celare».

Dopo aver insegnato come scoprire alla grande grazie allo zen, adesso uno spettacolo che ci rivela i poteri segreti della comicità. C'è differenza tra fare teatro e fare teatro-terapia?

«Credo che recitare davanti al pubblico faccia comunque bene. Ricordo mia madre in stato comatoso che si alzava per andare a teatro e così ho visto altri attori recitare in condizioni impossibili. Il pubblico genera una forza misteriosa che ti sostiene. Sicuramente fare teatro fa bene a tutti. Per farlo a livello professionale o artistico, però, devi aver tirato fuori delle cose profonde da te, aver raggiunto un livello di eccel-

lenza ed esercitarti di continuo. Distingueresti, invece, la teatro-terapia dalla comico-terapia».

Overo?

«Teatro-terapia si fa anche con testi tristi, mente la comico-terapia si concentra sul ridere, che ha degli effetti chimici sul cervello, modificandone alcune funzioni. In America hanno dimostrato che l'uso della comico-terapia abbassa mediamente del 30 per cento la permanenza in ospedale. Nessuna medicina riesce ad essere altrettanto efficace. Ed è assurdo che ridere non sia una materia contemplata negli studi di un futuro dottore».

Qualcosa si muove è stato appena varato a Firenze un progetto-pilota sui clown in corsia...

«Sì, è un progetto che qui alla Libera Università di Alcatraz cerchiamo di far promuovere da tempo. L'anno scorso a Bordighera abbiamo fatto un convegno in cui è intervenuto anche Patch Adams, lo «sciamano-

clown» che ha ispirato l'ultimo film di Robin Williams».

Sciamano-clown?

«Sì, è un dottore laureato e specializzato, ma si definisce così. E se gli chiedono quanti casi ha risolto con il suo metodo, risponde che quando va da un bambino malato, questo smette di sentire dolore e questo è importante. La quantità è un altro modo di vedere il mondo che va cambiato. Quest'anno ripeteremo il convegno con gruppi da tutto il mondo e un altro «sciamano», un sacerdote-clown di Bali, dove, secondo la tradizione delle religioni matriarcali, non si può fare sacralità senza ridere. È il 12 marzo presenteremo una petizione al Ministero della Sanità perché istituisca il clown in corsia, obblighi i medici a sostenere esami di barzellette e preveda un ticket per l'acquisto di libri, film e spettacoli comici. L'hanno già firmata i miei genitori, Paolo Rossi e Stefano Benni».

Tra Rex e Fiorello riparte la stagione

Dopo Sanremo i nuovi arrivi in tv

MARIA NOVELLA OPPO

La concorrenza televisiva riparte da Sanremo. Ieri pomeriggio ha debuttato *Vivere*, la soap quotidiana di Canale 5. Stasera su Italia 1 ritorna *Matricole*, il varietà che l'anno scorso ebbe molto successo sotto la conduzione di Simona Ventura e Amadeus. Quest'anno a fianco di Simona troviamo Fiorello, una componente più travolgente, come si è visto anche nella conferenza stampa di presentazione, svoltasi ieri a Milano.



soprenderci ancora una volta. Lui stesso però sarà sorpreso di fronte alle immagini di un film osé girato da una delle sue storiche vallette. La parte finale del programma infatti sarà sempre dedicata alla rubrica *Tutti a letto*, dove si scopriranno gli altarini di alcuni insospettabili.

Nelle prossime puntate, troveremo, tra gli irriconoscibili non scandalosi, personaggi come Raffaella Carrà, Nanni Moretti, Woody Allen, George Clooney, Tom Cruise e Di Caprio.

Tornando alla stagione che va a ricominciare, sono in arrivo il mercoledì sera i nuovi episodi de *Il commissario Rex*, il fantastico cane che Raiuno ha rapito a Raidue. Il giovedì andrà in onda (Raiuno) il nuovo varietà di Milly Carlucci, *Casa dei sogni*.

Simona Ventura è reduce dal successo de *Le iene*, un programma che si è temprato nella dura lotta per la sopravvivenza riuscendo piano piano a fare della vera controinformazione. Fiorello ha attraversato la temperie negativa del preserale, ma ha affrontato benissimo la conduzione del *Gala della pubblicità*, dimostrando di essere l'uomo degli eventi e non della routine televisiva. La formula di *Matricole* è quella sperimentata: recuperare filmini d' esordio di sconosciuti che saranno, cioè sono famosi. Operazione sconvolgente per artisti sui quali l'età, l'opera di abili truccatori e soprattutto il successo hanno operato una vera e propria mutazione.

I personaggi della prima puntata sono Mike Bongiorno, Paolo Bonolis e Ela Weber. In particolare il primo sarà capace di

Canale 5 farà ripartire da sabato *La sai l'ultima?*, l'ormai abusata gara di barzellette, condotta da Gerry Scotti e Natalia Estrada. Sempre tra i ritorni si segnala quello di *Ciro* dal 23 marzo su Italia 1. Su Raidue invece è atteso il nuovo acquisto Amadeus, con il varietà domenicale *Festa di classe*. Infine incombe una gran quantità di fiction. Si va da *Commesse*, al nuovo episodio della Bibbia, *Ester*, al poliziesco *Scomparsi*, a *La donna del treno* di Carlo Lizzani, alle nuove puntate di *Un prete tra noi* e *Le ragazze di Piazza di Spagna*.

OGNI GIORNO, UNA STORIA ITALIANA

Questo è *Vivere*

Dal lunedì al venerdì dopo Beautiful

5

